

Il riscaldamento globale diventa condominiale

RENATO FARINA Come la mettiamo? Questo mese di maggio in Italia è stato il più freddo da un secolo a questa parte. All' Aquila e a Rieti ma anche in molti condomini del Nord Italia (dov' è nevicato) si protrarrà l' accensione dei termosifoni, con tanto di autorizzazione delle autorità competenti, sino al 25-26 maggio. Il riscaldamento globale, vero diavolo del nostro tempo, evocato da grandiose manifestazioni tutti i venerdì, è stato esorcizzato dalle liturgie di Greta Thunberg in Piazza San Pietro? È fattuale: il riscaldamento globale che tremare il mondo fa è stato sostituito da noi dal riscaldamento condominiale. Siamo provinciali, abbiamo freddo. Ovvio. Ribatteranno. Certo che sì. Diranno che nessuno è perfetto, e anche il Belzebù climatico, come Omero, qualche volta dorme. È abbastanza singolare però che nel frattempo si siano interrotte le manifestazioni contro il caldo. Sia chiaro: tutto può accadere, la natura ci ha riservato cicli scozzesi, nel senso di periodi su e giù, sin dalla preistoria per arrivare al Medioevo e ai primi decenni dell' 800. Nel secondo decennio del XIX secolo ci fu (in Friuli, ad esempio, con conseguenze drammatiche di carestie assassine) una siccità tragica con temperature bassissime. La causa fu identificata in una eruzione vulcanica dalle parti dell' Indonesia. Ma ritenere che l' uomo abbia la forza di modificare le stagioni è una tesi piuttosto presuntuosa: sia nel bene sia nel male non abbiamo questa potenza. Certo che l' universo merita di essere rispettato, e non è il caso di avvelenare le acque e di ostruire l' esofago dei balenotteri con i sacchetti di plastica. Ma occorre qualche volta piegarsi all' evidenza: il clima è matto, ma non è mai stato del tutto savio. E soprattutto fa freddo. Bisognerebbe sottoporre - se non sbaglio - le tesi al vaglio dell' esperienza. ombrelli cingalesi E la questione della siccità ormai endemica, proclamata due mesi fa come verità incontrovertibile e definitiva, per la disperazione dei cingalesi che hanno il monopolio degli ombrelli a Roma, e degli africani neri che occupano il mercato pluviale di Milano? Colpa del riscaldamento



globale o del freddo peninsulare? Piove tantissimo, governo ladrissimo. Chi in questi giorni non ha sentito ripetere questo adagio popolare vecchio come il cucco? Nessuno però avrebbe mai immaginato che un concetto simile sarebbe diventato l'asse portante del pensiero progressista, il quale ci ingabbia con i suoi dogmi ormai anche sul versante del termometro. Da Obama a Greta, e per venire in Italia dall'Osservatore romano a Repubblica, è tutta una predicazione a base di saccenteria climatica. Tradotto: i temporali, i tornadi, la neve, la siccità, eccetera sono colpa dei governi. Una volta gli scienziati avrebbero bollato come simpatico motteggio questa frase, avendola ripetuta pure loro e avendo dimenticato l'ombrello. Adesso se uno nega questo rapporto tra un decreto legge e una grandinata passa per deficiente o corrotto dalle multinazionali. Questa interferenza della meteorologia sulla politica tiene banco nei talk show, chi non si adegua è chiamato "negazionista", con suggestione linguistica atta ad equipararlo a chi paragona Auschwitz a un campeggio magari un po' severo. Oltre all'abisso morale che separa le due questioni, c'è una differenza di realtà: la Shoa è un fatto storico documentato, il Global Warming è un'ipotesi che divide gli scienziati in due partiti. Ad esempio, il premio Nobel per la fisica e senatore a vita Carlo Rubbia ha contraddetto questa teoria semplicemente usando il termometro. Però non c'è niente da fare. Questa tesi è diventata la religione dell'Onu, alla quale è obbligatorio aderire, e se non lo fai passi per un affossatore della stirpe umana. Un'invadenza nella sfera personale e politica che però non suscita allarme per il suo totalitarismo indecente. Se non ti inchini e non agiti il turibolo a questa credenza finisci in una specie di lager per gli eretici del politicamente scorretto. 8 per mille Almeno nel campo dell'8 per mille si può scegliere a quale Chiesa versare l'obolo. In questo territorio dove al posto dei crocefissi si adorano i barometri, si tollera una religione unica. I grillini, in seno al nostro esecutivo, ne rappresentano la longa manus. È noto che - grazie all'insistenza del vice premier Di Maio e del ministro dell'**ambiente** Costa (anche lui M5S) - il premier Conte ci ha appioppato tasse sconsiderate al Diesel, chi non va in bicicletta è trattato come uno stupratore dell'atmosfera, perché le emissioni di anidride carbonica prodotte dai tubi di scappamento provocherebbero l'innalzamento delle temperature, con la conseguente morte degli orsi bianchi. Per la stessa ragione i politici grillini hanno rifiutato con mossa avanguardista che l'Iva su pannolini e pannoloni sia abbassata congruamente: per costoro dev'essere identica, per scopi educativi, a quella dei beni di lusso: 22%. Un importante deputato pentastellato, Francesco D'Uva, niente meno che il presidente degli onorevoli di questo partito, lo ha dichiarato ufficialmente alla presenza di uno stupefatto Tonino Di Pietro, che si sta ancora domandando se da qualche parte abbiano brevettato le manette biodegradibili. Ha detto D'Uva: «Non abbiamo abbassato l'Iva sugli assorbenti perché noi siamo per l'**ambiente**, non siamo a favore degli assorbenti usa e getta. Ci sono delle possibilità non inquinanti, come le coppette mestruali e i pannolini lavabili». E allora perché fa così freddo e piove così tanto? Non sarà che anche il Global Warming abbia il ciclo? Visto che Berlusconi è tornato in forma si mostri all'altezza e proponga uno slogan: più Diesel per tutti, pannolini gratis, come le dentiere dei tempi d'oro. riproduzione riservata.